

PRESIDENTE. L'onorevole Serra Luigi vuole che sia ripartito quest'assegnamento di 100,000 lire; cioè che 30,000 lire siano portate al capitolo 1, *Personale*. Le altre 70,000 lire rimangano nel capitolo in cui si trovano.

Quanto al capitolo 1, osservo che è già votato. Se vuole, si potranno fare due capitoli, cioè capitolo 19, *Statistica-personale* lire 30,000, e capitolo 19 bis, *Statistica-materiale* lire 70,000. In questo modo si può fare, ma alterare una cifra già votata non è possibile.

SERRA L. Accetto, perchè la proposta non potrebbe essere più ragionevole.

PRESIDENTE. L'onorevole De Blasiis ha facoltà di parlare.

DE BLASIS. La cedo all'onorevole Minghetti.

MINGHETTI. (*Della Commissione*) Il concetto di dividere il personale dal materiale è giusto, ed io credo che l'onorevole ministro nel bilancio del 1869, che sarà particolareggiato, potrà distinguere queste due cose l'una dall'altra.

In questo momento però la Commissione, non avendo portato i suoi studi particolarmente sopra questo punto, non crederebbe, a meno che le si lasci il tempo di esaminare un poco la cosa, di poter accettare così d'un tratto la proposta separazione.

Parmi che l'onorevole preopinante potrà ottenere lo stesso scopo qualora inviti il Ministero a separare queste due parti nel prossimo bilancio, e allora la Commissione esaminerà se il personale è realmente proporzionato e conveniente allo scopo che si propone.

PRESIDENTE. Il deputato De Blasiis intende ancora parlare?

DE BLASIS. Vi rinuncio.

PRESIDENTE. L'onorevole Serra Luigi ha facoltà di parlare.

SERRA L. Dopo le dichiarazioni d'uno dei membri della Commissione, pregherei l'onorevole ministro d'agricoltura e commercio a voler dichiarare se intende accettare la divisione da me proposta.

RROGLIO, *ministro per l'istruzione pubblica e reggente il Ministero d'agricoltura e commercio.* Per l'attuale bilancio mi sarebbe impossibile qui su due piedi accettare questa divisione, occorrendo che precedano dei calcoli; ma parmi che l'onorevole Serra potrebbe accontentarsi della proposta opportunissima e giustissima presentata dalla Commissione del bilancio, che cioè io prenda l'impegno pel bilancio del 1869 di presentare questa cifra divisa in due capitoli.

SERRA L. Accetto la dichiarazione del signor ministro.

PRESIDENTE. Dunque si dichiara soddisfatto di questa promessa. Metto a partito...

BARAZZUOLI. Chiedo di parlare prima che si voti su questo capitolo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BARAZZUOLI. Volevo fare all'onorevole ministro di

agricoltura e commercio una raccomandazione, pel desiderio che ho sempre avuto di veder fiorire e prosperare tra noi gli studi statistici. Noi abbiamo una direzione di statistica, la quale, grazie al suo egregio direttore commendatore Maestri, procede assai bene, ed ha acquistata una reputazione direi quasi europea. Dal decreto del 5 luglio 1860, con cui fu istituito il Ministero di agricoltura e commercio fu stabilito che i diversi Ministeri dovessero concertarsi con quello di agricoltura e commercio, per la compilazione delle statistiche generali, essendo attribuita alla direzione di statistica la facoltà di ordinare i mezzi di esecuzione dei lavori statistici.

La ragione di questa prescrizione è evidente. Si volle dare al servizio di statistica unità di concetto e di direzione, come si è praticato e si pratica nei paesi più civili, fra i quali novererò l'Inghilterra e l'America degli Stati Uniti.

In fatto però, può dirsi che questa disposizione non si è eseguita. Imperocchè mi consta che ordinariamente i diversi Ministeri, quando vogliono compilare delle statistiche generali, ordinano per conto proprio la raccolta dei materiali, ordinano le indagini relative con criteri tutti loro proprii, talchè accade di frequente che due o più Ministeri sopra la stessa materia, l'uno inconsapevole dell'altro, si rivolgono alle autorità provinciali, come le prefetture ed i comuni, per ottenere i materiali. La qual cosa porta negli uffici di prefettura e comunali duplicamento e triplicamento di lavoro, dispendio di tempo ed aumento di spesa, il che si verifica anche nei Ministeri, dove ognuno compila per conto proprio le statistiche, rendendosi così necessarie gratificazioni e altre spese che dovrebbero essere risparmiate. Inoltre questo sistema di autonomia, in fatto di statistica dei diversi Ministeri, porta anche ad un altro inconveniente che è per me il maggiore; quello di avere delle pubblicazioni statistiche fatte con criterii diversi, e spesso l'una contro all'altra, la qual cosa, quanto sia grave, è facile a vedersi. Imperocchè se la statistica è la scienza dei fenomeni morali ridotti a numeri, se i numeri sono sbagliati, la statistica diventa un'illusione.

Ora, giacchè noi abbiamo un ufficio centrale, io crederei opportuno che l'onorevole ministro di agricoltura e commercio si adoperasse a porsi d'accordo con gli altri Ministeri, affinchè non avvenga che, allorchando si hanno da fare delle pubblicazioni statistiche, esse sieno fatte indipendentemente e inconsapevolmente dal Ministero di agricoltura e commercio.

Se l'onorevole ministro riuscisse a porsi d'accordo coi suoi colleghi, io credo che noi avremmo risparmio di tempo, risparmio di spesa, e, quel che più monta, lavori statistici meglio fatti, più degni di fede e più proficui alla scienza.

TORRIGIANI, *relatore.* L'onorevole Barazzuoli ha elevata una questione importante. La vostra Commis-